



TOS-01

AVENZA - ZONA INDUSTRIALE APUANA (Z.I.A.)

TIPOLOGIA URBANA
AM CG CM CP NR

SCENARIO
E I A V U P

UNITÀ GEOGRAFICA
P C M



PAYS MED URBAN

Avenza (circa 13.000 ab.) nasce prima come insediamento romano lungo la Via Aemilia Scauri e poi come castello medievale del litorale apuano. Con l'avanzamento della linea di costa Avenza si ritrova in posizione arretrata e viene presto abbandonata e sostituita da Marina di Carrara che nasce nel corso dell'Ottocento come piccolo borgo situato sulla costa dedito all'imbarco dei marmi provenienti dalle vicine Alpi Apuane. Alla fine degli anni Trenta viene redatto il Piano intercomunale Apuania che oltre a potenziare il porticciolo di Marina di Carrara istituisce la Z.I.A. (Zona Industriale Apuana) con il fine di promuovere lo sviluppo industriale in una società che fino ad allora aveva vissuto di un'economia basata sul lavoro artigianale (legata all'attività marmifera) e all'agricoltura. Con la Z.I.A. circa 800 ettari di orti, uliveti e vigneti situati nella pianura posta tra i centri urbani di Massa e Carrara e le corrispettive marine vengono sostituiti da grandi industrie legate al settore metalmeccanico e chimico (Dalmine, Olivetti, Pignone, Farmoplant e altre) e da piccoli villaggi operai.

L'carattere industriale

La Zona Industriale Apuana presenta oggi un paesaggio industriale specializzato, ma complesso: Agli stabilimenti industriali di grandi dimensioni si alternano limitate aree residenziali (ex villaggi operai) e una notevole quantità di spazi aperti frammentati, marginalizzati e in notevole stato di degrado. Un tracciato ferroviario dismesso attraversa l'area collegandola al porto di Marina di Carrara.

L'architettura

Benché in fase di abbandono o di riconversione, nell'area industriale si ritrovano interessanti architetture industriali risalenti ai primi del Novecento, così come alcuni esempi di villaggi operai tipici del periodo. A questi oggi si sono affiancati nuovi insediamenti con caratteri architettonici banali e omologanti, mentre i quartieri residenziali operai (ad es. Alteta) presentano fenomeni di abusivismo.

Le componenti naturali e la vegetazione.

A causa dell'inquinamento prodotto, i corsi d'acqua e gli spazi aperti presentano un notevole stato di degrado, con processi di frammentazione e scarso equipaggiamento vegetale (quali i filari alberati, vegetazione riparia tipica delle pianure bonificate, ecc.) e conseguenti problemi di ordine ambientale ed estetico.

Le relazioni con il contesto

Questa vasta area industriale si insedia ai piedi delle Alpi Apuane creando una barriera fortemente artificiale nelle relazioni tra mare e monti. Anche a causa della presenza di tracciati infrastrutturali emergono problematiche legate all'accessibilità all'area e al suo rapporto con il contesto.





1



2



3



4

Raccomandazioni di gestione

Attuazione di un processo di riqualificazione paesaggistica ed ambientale attraverso la redazione di un progetto rivolto all'insieme degli spazi aperti, sufficientemente presenti ma attualmente in stato di degrado, che ponga particolare attenzione:

- ai varchi e ai corsi d'acqua quali elementi principali di riferimento per ricucire le relazioni ecologiche e visuali lungo l'asse "mare-monti" tipiche del paesaggio locale, nonché per migliorare l'accessibilità, superando la presenza delle barriere infrastrutturali;
- all'equipaggiamento vegetale utile a conferire riconoscibilità ed elevare la qualità ambientale dei luoghi;
- al tracciato ferroviario dismesso che offre la possibilità di realizzare una greenway collegata alla costa e appartenente ad un più vasto progetto di percorsi ambientali del litorale.

1 Gli spazi aperti si presentano frammentati, abbandonati, o utilizzati come discariche e pertanto in un grave stato di degrado che incoraggia ulteriore consumo di suolo.

2 Il Torrente Carpione rappresenta uno degli elementi progettuali per ripristinare le diverse relazioni paesaggistiche mare-monti (visive, ecologico-ambientali, nonché ove possibile anche relative alla fruizione)

3 Il vecchio tracciato ferroviario industriale oggi dismesso (qui presso Alteta) che aveva lo scopo di collegare le industrie all'area portuale, può diventare un'opportunità per realizzare una greenway nell'ambito di un più vasto progetto di percorsi ambientali del litoraneo apuano.

4 Complessità e disordine del tessuto urbano: residenze, complessi industriali e spazi aperti degradati convivono nello stesso spazio, senza la presenza di filtri, di passaggi di scala tra le volumetrie e relazioni compositive-architettoniche.